

***Ciao Maschio:
volto, potere e identità
dell'uomo contemporaneo***

Roma, Galleria d'Arte Moderna, Via Francesco Crispi, 24
Dal 23 giugno al 14 novembre 2021

Il titolo della mostra *Ciao Maschio* prende spunto dal film di Marco Ferreri del 1978 con gli attori Marcello Mastroianni e Gérard Depardieu, che si aggiudicò il Grand Prix speciale della giuria al Festival di Cannes.

La mostra non solo rende omaggio alla pellicola ma costituisce un viaggio nella complessità dell'universo maschile e della sua rappresentazione attraverso un centinaio di opere tra dipinti, sculture, grafiche, fotografie, video e installazioni di artisti italiani ed internazionali. Uno straordinario percorso che sollecita la riflessione e il senso critico sui tanti cambiamenti della figura maschile e sulla loro ripercussione all'interno del mondo delle arti visive.

Si coglie, *in primis*, che esistono declinazioni diverse delle figure maschili, cominciando con il volto del potere rappresentato da uomini politici. Si procede così da Onorato Caetani, esponente della Destra storica e sindaco di Roma dal 1890 al 1892, ritratto dal futurista Giacomo Balla in un quadro a pastello di grande raffinatezza, ai ritratti in chiave Pop di Krusciov, Mao e Kennedy realizzati da Sergio Lombardo, alle versioni personalissime di Schifano e Franco Angeli rispettivamente di Lenin e Ho Chi Min.

L'immagine classica dell'uomo di potere, elegantemente vestito e con piglio fiero, si stempera e si mitiga fino a giungere alla celebre immagine di Obama con la scritta "Hope" realizzata da Shepard Fairey.

Un focus di questa sezione è dedicato a *Il volto del terrore*, con i ritratti dei tre dittatori del Novecento (Hitler, Mussolini e Stalin), che

DOI: 10.3280/mdm1-2021oa12644

Modelli della Mente (ISSNe 2531-4556), 1/2021

115

proprio sulla virilità, sul machismo e sul culto del superuomo e della razza hanno costruito la loro immagine pubblica.

Nella terza e quarta sezione sono trattati l'*Identità maschile* e il *Culto del corpo ed etica dello sport*, che si pongono lo scopo di indagare il mito dell'uomo forte e virile, nonché alla ricerca della perfezione di un modello fisico ideale.

L'ultima sezione ritrae gli *Uomini visti da donne*, uno sguardo femminile sull'uomo contemporaneo, tramite l'obiettivo di alcune grandi fotografe come Lisetta Carmi, che immortala il celebre poeta americano che visse tuttavia prevalentemente in Europa, Ezra Pound.

La mostra *Ciao Maschio* introduce il visitatore in un percorso forte e attuale che, attraverso molti stimoli e suggestioni, lo induce a riflettere sulla crisi dell'identità dell'uomo contemporaneo nella società postmoderna e sulle conseguenti modalità relazionali.

Esserci nella società liquida di cui parla Baumann (2011) vuol dire rinunciare ad un'identità stabile, per entrare nell'unica dimensione possibile: quella della liquidità, ovverosia dell'identità mutevole, difforme, dissociata e continuamente ambigua di chi è e al tempo stesso non è. Cosicché si è passati dall'*uomo-senza-qualità* di Musil all'*uomo-senza-legami* di Baumann in una sorta di continuità-sovrapposizione che viene a definire il nuovo orizzonte del tema identitario.

Se l'identità è liquida, anche il legame interpersonale è liquido, cangiante, mutevole, individualista e fragile. L'uomo del terzo millennio sembra rinunciare alla possibilità di un futuro e concentrarsi sull'unica opzione possibile, quella del presente occasionale, del momento, dell'istante (Cantelmi e Carpino, 2020). Il trionfo dell'ambiguità identitaria ed il ridursi dell'*esserci-con* all'istante ed al bisogno, fatalmente, mina l'*esserci-per*, cioè l'autentica e profonda dimensione affettiva e relazionale, e preclude la possibilità di vivere un'esperienza costruttiva, ristrutturante e trasformativa.